

Caratteristico per il gusto dell'età è il fatto, che anche il Baglione nelle sue vite di artisti, dica la cappella di Paolo V superare di gran lunga, a giudizio dei più, quella di Sisto V.¹ I colori, per verità, sono nel tempio innalzato da papa Borghese molto più sgargianti, la decorazione ancor più ricca e preziosa, ma l'impressione è che si sian fatte troppe cose buone a danno dell'effetto complessivo. Una sovrabbondanza del lusso più abbagliante appare soprattutto nell'altare, eseguito da Pompeo Targone sulla base di un disegno del romano Girolamo Rainaldi,² la cui decorazione dorata spicca sul marmo bruno. Su zoccoli di marmo verde siciliano, rivestiti di agata preziosa, s'innalzano quattro colonne poderose di diaspro sanguigno con listelli nelle scannellature e capitelli composti in bronzo dorato. Fra le colonne, sopra un fondo di lapislazzuli, in una piccola nicchia, circondata da ametiste e da altre pietre preziose, appare l'immagine della Madonna, abitualmente chiusa, portata da cinque angeli e sormontata dalla colomba dello Spirito Santo. Tanto questa decorazione, quanto i due angeli grandi e i tre piccoli sul pinnacolo sono in bronzo dorato; essi vennero fusi su disegni del vicentino Camillo Mariani dal romano Domenico Ferrerio.³ Dalla stessa officina proviene il rilievo in bronzo del pinnacolo, che rappresenta, secondo un disegno di Stefano Maderno,⁴ il miracolo della neve, a cui, secondo la leggenda, la basilica deve la sua origine.⁵

Nelle nicchie ai lati dell'altare furono poste grandi statue di marmo: a destra Giovanni Evangelista, di Camillo Mariani, a sinistra S. Giuseppe, di Ambrogio Bonvicino.⁶ Alle pareti laterali si elevano i poderosi monumenti marmorei di Clemente VIII e di Paolo V. Essi imitano così esattamente quelli della Cappella Sistina, che Clemente VIII è posto a sedere come là Pio V, e

¹ BAGLIONE 94.

² Vedi ivi 326-327, 330. Dettero descrizioni particolareggiate dell'altare, come di tutta la cappella: BRUNELLI, *De ampliss. aede in basil. S. Mariae Mai. Aedificata*, Romae 1613; A. VITTORELLI, *Gloriose memorie della B. V. Madre di Dio ... nella Cappella Borghesia*, Roma 1616, 52 ss.; PAULUS DE ANGELIS, *Basil. S. Mariae Mai. de Urbe descriptio et delineatio*, Romae 1621; GERARDI, *La basilica Liberiana*, Roma 1839; SEVERANO I 701 s.; PANCIROLI, *Tesori nascosti* (1615) 254 ss.; L. PORTELLI, *Descrizione della Borghesiana Cappella*, Roma 1849; FELLI, *Guida alla Cappella Borghese in S. Maria Maggiore*, Roma 1893; TACCONE GALLUCCI, *Santa Maria Magg.*, Roma 1911, 123; LAVAGNINO e MOSCHINI loc. cit. Il *Diary* dell'EVELYN esalta (p. 103) la Cappella Borghese come « behynd allimagination, glorious and beyond description ».

³ Vedi BAGLIONE 114.

⁴ Vedi ivi 345.

⁵ Riproduzione dell'altare in MUÑOZ, *Roma barocca* 58; ivi 59 la cupola e p. 60 una veduta della cappella. Vedi anche MAGNI, *Il barocco a Roma* I, tav. 88-89.

⁶ Vedi BAGLIONE 114, 171.